

Fidenza, li 10 dicembre 2017



Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio Comunale

Amedeo Tosi
via e-mail

MOZIONE: MISURE DI PREVENZIONE DELLA PROPAGANDA TOTALITARISTA

Introduzione

Nonostante il diffuso allarme che i recenti episodi hanno provocato sulla comunità internazionale, dallo sfiorato successo elettorale di Geert Wilders in Olanda allo straordinario successo della recente marcia suprematista in Polonia, ma anche prima dall'attentato di Breivik in Norvegia, sembra che anche l'Italia non sia preparata al diffuso rigurgito di destra identitaria che si sta diffondendo in Europa. Soprattutto per il suo continuo intersecarsi con il crescente razzismo della nostra società. Secondo una recente ricerca di Pew Research, l'86% della popolazione ha una percezione ostile nei confronti dei rom (Polonia: 34%), il 61% nei confronti dei musulmani (Francia: 24%) e il 21% nei confronti degli ebrei (Germania: 7%).

A novembre un incendio doloso ha distrutto una struttura che il Comune di Lesignano Bagni aveva destinato all'accoglienza dei richiedenti asilo. Settimane prima a San Michele Tiorre la proprietaria di uno stabile a cui sono stati destinati 20 richiedenti asilo era stata minacciata, insultata e aggredita da una 50ina di persone. Azioni che si sviluppano in parallelo ai tentativi istituzionali dei sindaci della Lega Nord di multare chi dovesse offrirsi alla Prefettura senza avvisare prima l'amministrazione locale, per nulla competente nella gestione emergenziale dei flussi migratori.

In questo scenario il rischio del passaggio dalla manifestazione all'insubordinazione non può essere sottovalutato: nel marzo scorso i Carabinieri del Ros di Roma hanno arrestato 14 aderenti ad un sedicente gruppo "Ordine Nuovo" che faceva dell'eversione neofascista e del dominio identitario il proprio scopo e che stava contrattando con alcune formazioni slovene l'acquisto di armi ed esplosivi. Tra le carte sequestrate piani precisi e dettagliati per fare dell'odio razziale il collante su cui coordinare consensi e tendenze. Invocare sui social e con analoghi strumenti a diffusione capillare la "caccia al nero" perché quella caccia diventi realtà.

I neo fascisti sono in aumento, i gruppi che propugnano la "deportazione di massa" in fermento ovunque e non sempre i gruppi possono (o vogliono) controllare i propri aderenti. Le manifestazioni di sfida una volta impensabili sono ora sempre più frequenti, a Como come a Pescantina, ad una manifestazione sindacale a Forlì come in un ristorante di kebab a

Parma. E così i singoli candidati che si richiamano a ideologie che il nostro ordinamento considera reati, non opinioni, altrettanto, da Genova a Mantova. Il nuovo fascismo non si nasconde più anzi, platealmente intimidisce parroci, denigra il Papa, e invade le strade con manifesti che associano la violenza sulle donne alla presenza dei migranti. Alza i toni contro gli immigrati, i Rom, i politici, il fisco invadente.

L'antifascismo è la radice ideale e culturale da cui nasce la Repubblica Italiana. La sua costituzione democratica da questo prende forma e non solo per un "giudizio storico", ma per un atteggiamento democratico quotidiano e attuale contro ogni forma di totalitarismo; Fidenza a questo movimento ha partecipato con onori e oneri.

Considerando quindi che

- la XII disposizione transitoria finale della Costituzione Italiana vieta tassativamente la ricostituzione del partito fascista sotto qualsiasi forma;
- la legge Scelba 645 del 1952 proibisce esplicitamente richiami all'ideologia nazi-fascista ed a qualsiasi ideologia oltranzista;
- la legge Mancino 205 del 1993 punisce con la reclusione la discriminazione e la violenza motivate da "motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi" (Art. 1), e "chiunque, in pubbliche riunioni, compia manifestazioni esteriori od ostenti emblemi o simboli propri o usuali delle organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi di cui all'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654" (Art. 2)
- la Corte di Cassazione si è espressa con sentenza n. 19449 dell'8 gennaio 2010 e n. 40111/13 del 27 settembre 2013 sui principali movimenti di estrema destra;
- che il rapporto sui fascismi curato annualmente dall'ANPI mette avverte che le iniziative dei gruppi neofascisti vengono sempre più spesso realizzate con associazioni prestanome non immediatamente riconducibili ad idee neofasciste;
- che Fidenza è l'unica città in Italia ad avere firmato uno specifico protocollo con la locale sezione dell'ANPI "Per la valorizzazione del patrimonio ideale della Resistenza al nazifascismo" che tra le altre cose ha dato vita ad uno specifico "Comitato per la Resistenza e l'Antifascismo"

Il gruppo del Partito Democratico considera che

- i valori espressi nella nostra Costituzione fondamentali per ogni rappresentante delle istituzioni che si riconosca nella Repubblica Italiana.
- sia necessario attivare il Comune nell'opera di difesa della dignità e della memoria storica e della memoria umana del nostro territorio e per mantenere vivi i valori antifascisti espressi nella Costituzione, nel rispetto di chi ha dato la vita perché noi oggi si possa essere qui a discutere democraticamente.

Per questo il Consiglio Comunale di Fidenza impegna il Sindaco a:

- imporre come requisito necessario per l'assegnazione di spazi e contributi pubblici il non aver subito condanne passate in giudicato, per reati di cui alle legge elencate in premessa e per i reati di cui al Libro I del Codice Penale e ad i reati previsti dalla legge Severino;
- a prevedere meccanismi che impediscano l'assegnazione di contributi, patrocinii o altre forme di supporto e sostegno ad associazioni che presentino richiami ai totalitarismi ed in particolare all'ideologia fascista, alla loro simbologia, alla discriminazione di opinione politica, etnica, religiosa, linguistica o sessuale, verificati a livello statutario, ove lo Statuto è presente, sui siti internet o sui social network, o dell'attività pregressa o per accertata violazione delle leggi in materia;
- istituire analoghi meccanismi da inserire nel regolamento della fruizione delle sale pubbliche per la concessione delle stesse;
- favorire al contrario - anche tramite appositi contributi - quelle iniziative promosse dalle associazioni che favoriscano i valori di libertà, tolleranza e uguaglianza a cui si richiama la nostra Costituzione;
- porre particolare attenzione alle politiche giovanili, in quanto fascia di popolazione dotata di minori strumenti per valutare la portata storica di quel periodo, favorendo la collaborazione tra istituti e queste associazioni e rivendicare, nel nome della tolleranza il diritto a non tollerare gli intolleranti.

Ancora grazie, cordialmente


dott. Marco Gallicani